

La serata inaugurale

Il restauro dell'organo del nostro Duomo

Si tenuto, sabato 23 ottobre, il Concerto di inaugurazione. Ospite d'eccezione: il maestro Giancarlo Parodi. Folta la partecipazione. Riportiamo il discorso che per l'occasione ha tenuto il nostro parroco, prima della benedizione dell'organo.

Il restauro-ricostruzione dell'organo Bossi 1862 del nostro Duomo di Santo Stefano rappresenta un momento importante nella vita religiosa e culturale di Casalmaggiore. È siamo veramente lieti che dopo un lavoro particolarmente difficile e complesso, la nostra comunità abbia potuto recuperare questo strumento, ora restituito nella sua pienezza all'uso liturgico. A detta degli esperti, quest'organo si presenta come un vero monumento, unico nel suo genere, per le singolari se non eccezionali caratteristiche foniche e dimensionali che lo pongono senza dubbio su un piano di rilevanza non solo diocesana e provinciale, ma anche nazionale.

Grazie al ripristino di questo strumento - che finalmente torna a suonare dopo decenni di silenzio a causa di interventi maldestri compiuti all'inizio del Novecento e a causa di una certa incuria, dovuta anche ad una scorretta interpretazione dello "spirito" e soprattutto della "lettera" dei documenti conciliari in materia di riforma liturgica che ha finito per produrre il disinteresse e l'abbandono di questo strumento - il nostro compito principale, come comunità dei fedeli, è di recuperare il significato che quest'organo ha avuto e ancora possiede per la nostra vita ecclesiale. Grazie a questo strumento, la musica sacra si pone per noi come un autentico mezzo di elevazione spirituale, per meglio accostarci e per meglio vivere i misteri della nostra fede.

Lo stesso Concilio Vaticano II, da tanti citato per aver dato inizio ad un rinnovamento, spesso discutibile e disordinato, nel campo della musica sacra, proprio nella Costituzione *Sacrosanctum Concilium* afferma: "Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere una notevole splendore ai riti della Chie-

sa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle realtà supreme". Nel faticoso rinnovamento liturgico di questi decenni, riconosciamolo, non tutto ha funzionato bene. Si costata una certa sciattezza e un certo impoverimento nelle nostre liturgie. Il canto e la musica sono espressioni fondamentali del cuore e dell'anima umana, anzi di un'intera comunità di fede, che voglia vivere al meglio la comunione con Dio. Il primo scopo dunque che mi ha indotto ad intraprendere questa impresa è quello di ridare a Dio il posto che merita nella nostra vita e nella nostra società e di ridare decoro e bellezza alle nostre celebrazioni liturgiche, che ci aiutino ad affrontare anche i pesi e spesso le banalità della vita quotidiana, guardando allo splendore di Dio e alla luce di Cristo risorto: l'arte, il canto e la musica, quando sono espressioni di una ricerca della bellezza, sono sempre stati, nella vita della Chiesa, soprattutto nell'azione liturgica, momenti educativi, momenti di grazia per accogliere nella nostra povera avventura umana le meraviglie che Dio ha operato nella storia della salvezza. Un secondo scopo che ci ha guidati è anche stato quello del recupero di uno strumento che le generazioni passate ci hanno lasciato e che non potevamo lasciar cadere nell'oblio che avrebbe condotto al totale abbandono di uno strumento così importante e significativo. Conservare e ricostruire quanto di bello ci hanno donato le generazioni che ci hanno preceduto è un preciso dovere anche culturale e civile, che ha una forte valenza anche in campo educativo: ai giovani non possiamo non trasmettere i segni della nostra storia e delle nostre radici, se non vogliamo avviare verso quella cultura del nulla che tanto spesso riempie, talvolta tragicamente, le pagine della nostra cronaca quotidiana. Sono doverosi, a questo punto, al-

cuni ringraziamenti: all'Ufficio Diocesano dei Beni Culturali e alla Direzione Regionale, nella persona dei responsabili, mons. Dott. Achille Bonazzi, e la dott.ssa Beatrice Bentivoglio, i quali hanno seguito e indirizzato e autorizzato i lavori

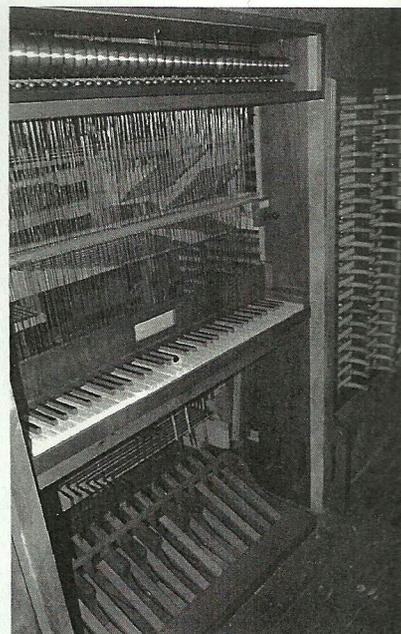
e i loro interventi anche sulla stampa locale e parrocchiale, hanno contribuito a tenere desto l'interesse verso questo manufatto. Un grazie a coloro che hanno curato e predisposto la cassa di contenimento dell'organo, dal pittore Aramis Mantovani agli

attestare non per omaggio a una verità che tutti riconoscono, ma per incitamento agli oziosi entusiasti che applaudono e non fanno nulla. Il vostro Giuseppe Garibaldi".

La serata di stasera: abbiamo la gioia, la fortuna e il grande dono di avere tra noi il maestro comm. Giancarlo Parodi, il Presidente degli organisti di chiesa italiani, oltre che organista della Basilica di S. Maria Assunta di Gallarate. Ma il maestro Parodi ha tanti altri titoli, e ha bisogno di ben altra presentazione che lascio a chi parlerà dopo di me. La sua presenza è stata resa possibile



La vecchia consolle

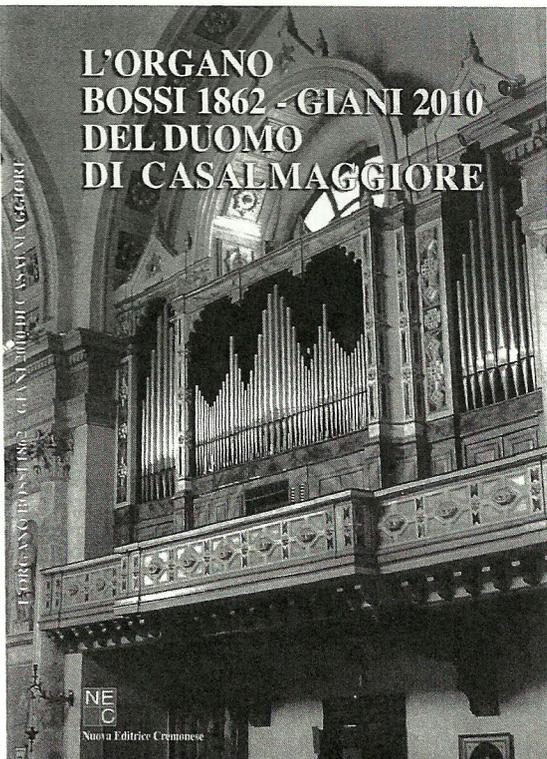


La nuova consolle

nelle corrette linee esecutive; all'Ufficio Liturgico Diocesano, soprattutto nella persona del maestro Marco Ruggeri, che ha studiato i vari progetti e ci ha aiutati nella scelta della Ditta organaria; ai responsabili della scuola diocesana di Musica Sacra, nella persona del suo presidente, don Giuseppe Ferri. Un ringraziamento tutto speciale va alla Casa d'Organi Giani, nella persona del suo responsabile, il cav. Daniele Giani e ai suoi "ragazzi", che con perizia, competenza, impegno e tanta passione hanno portato a compimento, durante questi ultimi anni, il restauro e la realizzazione dell'Organo, lavorando anche 12 ore al giorno e rinunciando persino al tempo delle ferie estive, pur di consegnare in tempo utile lo strumento. Un ringraziamento ai curatori del libro, Federico Lorenzani e Marco Ruggeri, che ci hanno donato, con questa pubblicazione, uno strumento indispensabile per la conoscenza della storia e dell'opera del restauro dell'Organo del Duomo. Un grazie alla Tipografia CasalgraficaDue, qui presente nella persona del titolare, sig. Giuliano Novelli. Un grazie all'ing. Enrico Cirani e alla figlia Paola, che, con le loro pubblicazioni

elettrici Ernesto Ghezzi e figlio, ai muratori dell'impresa Benvenuti. E' doverosa anche un'informazione sui costi dell'opera, che si aggira sui 250 mila euro, più Iva. L'opera di restauro è stata resa possibile grazie ai contributi del Ministero dei Beni Culturali, che ci sono pervenuti attraverso l'interessamento fattivo dell'on. Verro, oggi parla-

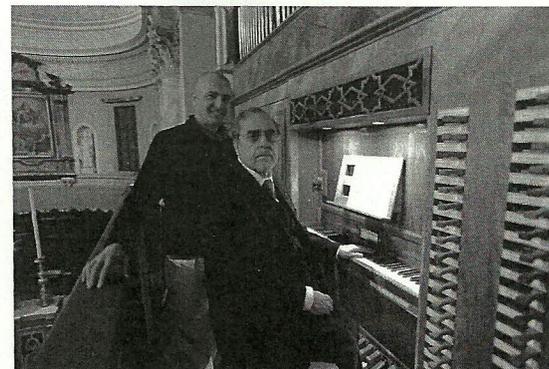
dall'interessamento del nostro concittadino dr. Cesare Gussoni, a cui va il nostro sentito grazie. Un'informazione: nel pomeriggio di domenica 7 novembre Daniele Giani e i curatori del libro ci offriamo un viaggio nell'arte organaria attraverso immagini e interventi e soprattutto attraverso la visita guidata dell'organo del nostro Duomo.



L'ORGANO
BOSSI 1862 - GIANI 2010
DEL DUOMO
DI CASALMAGGIORE

L'organo Bossi 1862-Giani 2010 del Duomo di Casalmaggiore

Edito dalla NEC, il libro, curato da Federico Lorenzani e Marco Ruggeri, e stampato presso la CasalgraficaDue di Casalmaggiore, contiene un saggio storico di Enrico Cirani, una relazione del restauro, di Daniele Giani e i documenti di organaria dell'Archivio del Duomo di Casalmaggiore. Il libro, che fa parte della Collana di studi sul patrimonio organar della Diocesi di Cremona, diretta da don Giuseppe Ferri e Marco Ruggeri, contiene anche un CD, che riporta, oltre al testo del libro, un ricco repertorio fotografico del restauro e della ricostruzione



Il maestro comm. Giancarlo Parodi e l'organaro cav. Daniele Giani.

mentare europeo, a cui va il nostro doveroso ringraziamento; ai contributi della Cei, all'offerta cospicua di un'imprenditore locale e alle offerte dei fedeli. Siamo arrivati, a tutt'oggi, a circa 235 000 mila euro. Ne mancano ancora 65 mila per il completo assolvimento dei costi. Speriamo nella sensibilità dei cittadini di Casalmaggiore, ai quali voglio ricordare, perché ne traggano incitamento, quanto si trova scritto su una lapide che tutti possono leggere salendo lo scalone del nostro Palazzo Comunale: "Casalmaggiore avrà rivali ma non vincitori nella gara delle offerte generose. Io lo debbo

Un'ultima osservazione: dopo l'inaugurazione, affidiamo ai nostri bravi organisti questo rinnovato strumento, affinché lo facciano cantare e facciano cantare soprattutto il nostro cuore e la nostra vita. Ne abbiamo tutti bisogno, in questo nostro tempo e in questa nostra società, tentati dall'effimero e dal banale, quando non dal brutto e dal volgare. Un grazie, infine, al maestro Paolo Bottini, presidente del Comitato Organistico Cremonese, che cura la presentazione del Concerto.